GLI ULTIMI SVILUPPI POLITICI E GIUDIZIARI DELL'AFFARE ONMI

Il problema del bilancio di fronte alla DC

Voti missini per sostituire l'«impedito»?

Con l'arresto di Petrucci al centro-sinistra è venuto a mancare il quarantunesimo consigliere — La DC potrebbe anche cercare di imporre ai socialisti il rinvio del dibattito sul bilancio a dopo le elezioni politiche

L'« impedimento » che non permette a Petrucci, ex sindaco ed ex assessore al Bilancio, di partecipare alle riunioni del Consiglio comunale costituisce un difficile nodo da sciogliere, non solo per la DC (tutta compresa nell'azione di « solidarietà » nei confronti dell'uomo che il giudice ha accusato di peculato e altro), ma per tutto il centro sinistra. Il nodo, infatti, ha un intreccio immediatamente non solubile se non sul piano di scelte politiche chiare, in un senso o nell'altro.

Entro breve tempo il Consiglio comunale dovrà discutere e votare sul bilancio di previsione del 1968 (cosa, che a norma di legge avrebbe dovuto esser fatta fin dal mese di novembre dell'anno scorso): per l'approvazione di tale documento, che — si badi bene — è l'atto fondamentale in cui annualmente vengono collocate e trascritte in cifre le decisioni politiche e amministrative, la legge prescrive la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, cioè quarantuno voti; « Impedito Petrucci » (tale « ablativo assoluto » è stato usato non solo dal sindaco Santini ma anche dal ministro Pieraccini per quanto riguarda il comitato regionale della programmazione economica), il centro-sinistra deve ancora una volta mettersi alla ricerca del « quarantunesimo », problema che nel passato ha più volte risolto pescando nei settori della destra monarchica e fascista.

Il nodo, comunque, potrebbe essere agevolmente sciolto solo che Petrucci si dimettesse da consigliere. Il Consiglio voterebbe la surroga e al posto dell'« impedito » sarebbe eletto il marchese Marcello Sacchetti: il bilancio potrebbe passare senza far ricorso a voti neri, che questa volta poi dovrebbero essere pubblici perchè il regolamento comunale (proprio per una modificazione voluta dal centro-sinistra) non permette sul bilancio votazioni a scrutinio segreto.

Ma darà Petrucci le dimissioni? Comunque le motivasse (ragioni di salute, necessità di aver maggior libertà nella difesa), è certo che il gesto sancirebbe di fatto un mutamento dell'equilibrio interno del gruppo democristiano in Campidoglio, e a tale mutamento sembra che finora si siano opposti, con successo, i più agguerriti seguaci dell'ex sindaco, ora anche ex assessore. Inoltre le dimissioni non potrebbero che rendere più timida la richiesta di « solidarietà » che i dirigenti della DC continuano ad avanzare nelle riunioni periferiche del partito per l'uomo accusato di peculato, solidarietà usata come pressione nei confronti della magistratura e come minaccia al PSU, che per dare spazio alle manovre democristiane e mantenere aperta la porta del Campidoglio a chi attualmente è « impedito » ad entrarvi, dovrebbero ingoiare ancora una volta i voti determinanti del MSI o, quantomeno, di un consigliere di destra. Inoltre, dimettendosi, Petrucci avallerebbe, sia pure indirettamente e sia pure parzialmente, l'ipotesi che il giudice sia, accusandolo, nel giusto.

A proposito della « campagna di solidarietà » dc va — comunque — rilevato un fatto curioso. Ordini del giorno sono stati votati e assemblee sono state convocate « in onore » di Petrucci, accusato di peculato e fatto arrestare dal giudice, ma non di Ponti. Si potrebbe chiedere se la denuncia a piede libero per un reato minore non dia diritto nella DC ad ordini del giorno di solidarietà, mentre l'arresto e il mandato di cattura per un reato più infamante e grave sì. Ma sarebbe solo una battuta. La verità è che il gruppo moro-doroteo in Petrucci difende la propria politica, l'uomo che l'ha portata avanti, in molti casi la personalità che l'ha impostata, mentre in Ponti non difenderebbe che un semplice esecutore. E' una politica, quella che ha avuto gli approdi che ha avuto, che i moro-dorotei intendono esaltare nel loro « leader », fuori e dentro il Campidoglio.

Appare quindi perlomeno fuori luogo che le forze non compromesse nel sottogoverno, che pure esistono all'interno della DC e del centro sinistra, non facciano sentire la loro voce e per intanto si dissocino apertamente e pubblicamente dalla « solidarietà » dc (quanto scritto dall'« Avanti! » nei giorni scorsi è già qualcosa) e dicano chiaro e tondo che una delle prime « pulizie » da fare in Campidoglio è quella del rifiuto, netto e chiaro, dei « voti neri ». In caso contrario, queste forze correranno il rischio di offrire ai « petrucciani », un comodo paravento dietro cui essi continueranno, imperterriti, a fare il bello e cattivo tempo. Al congresso della DC romana, all'EUR, non si parlò e non si denunciò (e non solo da sinistra) il « nefasto tipo di gestione del potere »? E allora? Dobbiamo credere che gli onesti si accontentino delle parole? O per giudicare la qualità dell'albero dovremmo limitarci ad ammirarne i fiori?

In ultimo dobbiamo registrare una terza ipotesi relativa alla questione del bilancio. La DC cercherebbe di risolvere provvisoriamente il problema — almeno così si dice — rinviando il dibattito sul bilancio preventivo del '68 a dopo le elezioni politiche. Accetteranno i socialisti una tale proposta che tra l'altro è chiaramente una aperta violazione della legge?

Decine di assemblee

Uscire dalla crisi

« Sotto accusa lo strapotere dc; rafforzare la democrazia repubblicana »

Sotto accusa lo strapotere dc; uscire dalla crisi politica per rafforzare ed estendere la democrazia repubblicana: con questo tema si terranno nei prossimi giorni un gran numero di assemblee popolari e di dibattiti indetti dalle sezioni romane e della provincia:

DOMANI: Alessandrina, ore 10, Vetere; N. Alessandrina, ore 10,30, Cianca; Garbatella, ore 10, Natoli; Casal Bertone, ore 10, Gensini; Casalotti, ore 16,30, Iavicoli; Valmelaina, ore 10,30, Nannuzzi; Subiaco, ore 10, Mammucari.

LUNEDI' ATAR Quarticciolo, ore 16,30, Della Seta.

MARTEDI': Torre Maura, ore 19,30, D'Onofrio.

MERCOLEDI': Tuscolano, ore 16, Gioggi; San Saba, ore 20,30, Aurelia, ore 19,30.

GIOVEDI': Mazzini, ore 21; Anzio, ore 19, Marconi; Ostia Lido, ore 19, Trivelli.

VENERDI': Porto Fluviale, ore 20,30, D'Onofrio.

Itinerari ATAC

Se ne parla dal giugno del 1963

Il Comune cerca ancora i fondi

Questa l'incredibile risposta della Giunta ad un'interrogazione del PCI — Chiesta l'immediata convocazione della Commissione traffico

Per i primi quattro itinerari preferenziali riservati ai mezzi pubblici, l'assessorato al Traffico sta ancora cercando di « reperire i fondi necessari alla esecuzione dei manufatti stradali e all'attuazione delle apparecchiature semaforiche e di segnalazione luminosa ». Questa la notizia — per molti versi clamorosa e paradossale — che il pro sindaco Grisolia (in assenza dell'assessore al Traffico Pala) ha fornito ieri sera al Consiglio comunale rispondendo ad un gruppo di interrogazioni presentate dal compagno Natoli, Della Seta, Marconi, Soldini, Canullo, Vetere (PCI) e Maffioletti (PSIUP), interrogazioni presentate da mesi per avere notizie dei provvedimenti a favore dei trasporti pubblici più volte annunciati dalla giunta ma mai attuati.

Se si pensa che un preciso impegno per realizzare un piano d i itinerari riservato ai mezzi di trasporto pubblici fu per la prima volta annunciato il 14 giugno 1963 e che oggi si stanno ancora cercando i fondi per finanziare una piccola parte di tale piano, (quattro itinerari sui dodici decisi l'anno scorso) si ha la misura del valore degli impegni che il centro-sinistra capitolino assume.

Il compagno Della Seta, replicando alla giunta, ha fornito al Consiglio comunale un quadro completo delle promesse e delle inadempienze dell'amministrazione comunale in questo settore e ha chiesto la convocazione immediata della commissione Traffico per discutere non solo il problema degli itinerari riservati ai mezzi pubblici ma anche quello molto più rilevante della Metropolitana.

Su richiesta del compagno D'Agostini è stato affrontato anche il problema della pensione integrativa ai dipendenti capitolini. Il sindaco Santini ha detto di sperare che i contatti avuti con il ministero dell'Interno per definire la posizione dell'IPA nei confronti dell'amministrazione possano sortire risultati favorevoli. Frattanto due mensilità saranno corrisposte, a partire da questo mese, al personale.

Al Tuscolano un Circolo culturale

Questa sera alle 18.30 si inaugura al Tuscolano un nuovo circolo culturale. Interverrà il compagno Gastone Gensini, della segreteria della Federazione.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi sabato 27 gennaio (27-339). Onomastico: Elvira. Il sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,21.

Cifre della città

Ieri sono nati 52 maschi e 48 femmine: sono morti 43 maschi e 47 femmine, di cui 5 minori di sette anni Sono stati celebrati 42 matrimoni.

Zoo

Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso allo Zoo sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Autoferrotramvieri

Domani 28 gennaio alle ore 9,30, presso il locale della mensa dell'officina Atac del Prenestino sarà sostituito con un ponte in autoferrotramvieri della CGIL terrà una assemblea ordinaria ottino, il Sindacato pensionati

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Grottaferrata, ore 18,30, Direttivo e Gruppo consiliare con Ricci. ASSEMBLEE — Palestrina-Valvarino, ore 19, con Marroni; Palestrina-Quadrelle, ore 19, con Magrini. S. Cesareo, ore 19, con Mammucari; Monte Porzio, ore 19, con Lelli; Lariano, ore 18, con Cesaroni; Montecompatri, ore 18, con Fredduzzi; Montelanico, ore 19; Segni, ore 19, con Olivio Mancini; Valmontone, ore 19; Carpineto, ore 20; Rocca Priora, ore 19, con Maccarone.

F.G.C.R.

Zagarolo, ore 17, riunione ragazze con Alida Filippetti; Ardeatina, ore 16,30, attivo con Fredda.

L'onnipotente prof. Piero Alonzo, sovraintendente degli Ospedali Riuniti, verrà silurato? La notizia è stata data per certa ieri. Poi il Pio Istituto l'ha smentita affermando che si tratta di una sostituzione provvisoria essendosi Alonzo recato all'estero.

Quali legami c'erano fra Ospedali e ONMI?

Il giudice indaga sui rapporti fra l'onnipresente Suor Flaviana e il Pio Istituto — Il direttore sanitario del San Giovanni (il senatore democristiano Bonadies) dirige una delle cliniche delle Serve di Maria Riparatrice Vendita regalo dei terreni degli OO.RR. all'Ordine religioso — Voci di un allontanamento del sovraintendente Alonzo

L'esplosione dello scandalo al l'ONMI, con i suoi clamorosi arresti, ha sollevato uno squarcio nella densa nebbia che oscura le attività degli enti assistenziali romani, ospedali, cliniche gestite da privati e da organizzazioni religiose, con appalti di malati, appalti di bambini, ricoveri che a volte figurano soltanto in libri contabili.

Già nel capo di imputazione contro Petrucci e Morgantini — come abbiamo rilevato ieri — emerge la figura di una suora particolare, madre Flaviana Venturi, che aveva ingenti rapporti finanziari con i due principali accusati e arrestati. Madre Flaviana ha avuto una fornitura di favore di vestitini per 3 milioni e 758 mila lire; presso una delle sue tante cliniche l'ONMI concentrò il ricovero dei piccoli assistiti, le cui rette erano pagate dall'ONMI. Oggi, leggendo le proposte che il P.M. dottor Mario Schiavotti ha avanzato nella prima parte dell'istruttoria, anche madre Flaviana, già implicata nel processo del l'INPS e dell'appalto dei bimbi t.b.c., avrebbe dovuto essere incriminata per peculato e falsa testimonianza. Il giudice istruttore dottor Franco, evidentemente, è stato di diverso avviso e l'ha convocata soltanto come teste.

E' significativo, comunque, come suor Flaviana compaia sempre quando si parla di appalti dell'assistenza. I suoi legami sono infiniti in questo campo, in specie con gli Ospedali Riuniti. Il direttore sanitario dell'ospedale S. Giovanni, il prof. Bonadies, per esempio, è anche il direttore della clinica casa di cura « Assunzione Maria Santissima » della via Nomentana, già « Anglo americana », il che contrasta con la legge sanitaria e espressamente con l'articolo 21 della legge 30 settembre del 1939, N. 1.631, che vieta tassativamente ai direttori sanitari degli ospedali di svolgere la libera professione.

Ma non è questo il solo esempio di proficua collaborazione fra suor Flaviana e il Pio Istituto. La madre superiora, infatti, ha potuto acquistare vasti appezzamenti di terreno nei pressi di Roma, sulla costa tirrenica, di proprietà degli Ospedali ad un prezzo che dire di affezione è dir poco. Ha acquistato infatti 30 mila metri quadrati a 500 lire il metro e 100.000 metri a 400 lire, per un importo di 55 milioni. I terreni adiacenti, alla stessa data, erano stati venduti a 5 000 8 000 lire il metro quadrato!

E fra Ospedali Riuniti e ONMI quali sono stati i rapporti in questi anni? Il magistrato ha indagato anche in questa direzione? Come già diciamo in questa stessa pagina alcuni quotidiani della sera hanno scritto ieri che il sovrantendente degli Ospedali Riuniti, l'onnipotente prof. Piero Alonzo, era stato destinato: il siluramento era da mettere in relazione con l'affare ONMI.

La smentita, da parte degli Ospedali Riuniti, si è fatta aspettare alcune ore. Poi questa la versione del Pio Istituto: « Come previsto dal regolamento del personale sanitario, il sovraintendente sanitario, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito da un direttore sanitario. E' attualmente, trovandosi il prof. Alonzo all'estero per un congresso scientifico, con regolare autorizzazione dell'Amministrazione, egli è sostituito dal direttore sanitario, prof. Carlo Costanzi ».

Non è la prima volta che Alonzo si reca all'estero, eppure mai — a quanto si rileva negli stessi ambienti del Pio Istituto — è stato sostituito con tanto di deliberà presa dal commissario Second. L'agenzia radicale il prof. Alonzo, per l'ondata di « grande paura » determinata dall'arresto di Petrucci, avrebbe accettato in un primo momento la decisione comunicatagli privatamente dal prefetto Longo. Ma successivamente avrebbe fatto sapere di accettare soltanto che venga comunicato pubblicamente che il prof. Costanzi lo sostituirà provvisoriamente. Nei prossimi giorni forse, la verità uscirà fuori. E non soltanto limitata alla sola figura di Alonzo.

Dalla C.d.L.

Chiesta la fine della gestione commissariale degli ospedali

La segreteria della Camera del lavoro di Roma si è riunita ieri, insieme alle segreterie del Sindacato provinciale ospedalieri CGIL e del sindacato medici italiani CGIL, per esaminare l'attuale stato degli Ospedali riuniti di Roma che, come è noto a tutta la cittadinanza, agli organi del governo, ai partiti politici e alla stampa, è oltremodo e oltre misura drammatico.

Nel corso dell'ampio dibattito è risultato che le deficienze, la disfunzione e la disorganizzazione dell'Amministrazione centrale e degli Ospedali, sono la conseguenza di un pluriennale, cattivo governo dovuto, soprattutto alle gestioni commissariali che si sono succedute nel tempo, le quali non hanno potuto o voluto affrontare e risolvere le nuove esigenze e della cittadinanza e del personale sanitario, amministrativo, tecnico, infermieristico e ausiliario. A ciò ora si è aggiunto lo stranissimo atteggiamento della Commissione di tutela che respinge sistematicamente tutti i provvedimenti del commissario e quelli per una migliore funzione degli ospedali, per una migliore assistenza agli infermi e quelli relativi alla sistemazione di tutto il personale dipendente il cui stato è paurosamente caotico e confuso, determinando così un ulteriore peggioramento della situazione. Di questo peggioramento la riprova migliore la troviamo nelle condizioni nelle quali si trovano gli infermi attualmente degenti negli ospedali, molti dei quali sono sistemati in locali di emergenza, corridoi, sale soggiorno e, in qualche caso, in cappelle votive e anche in case di cura private convenzionate, per l'occasione, con il Pio Istituto; mentre non si possono aprire nuovi reparti, recentemente ultimati, per la mancata assunzione del personale, voluta caparbiamente dalla Commissione di tutela, per mantenere fermo il concetto del contenimento della spesa pubblica.

In questo continuo avvicendarsi di diverse gestioni commissariali non vi è stata da parte degli Ospedali riuniti, una programmazione organica che abbia tenuto conto del tumultuoso sviluppo della città in quartieri con popolazioni uguali a quelle di città come Firenze, Bologna ecc. o prive di ospedale sul posto.

A conclusione dell'incontro, la Camera del lavoro ed i sindacati, seriamente preoccupati dall'attuale stato di cose, danno alla cittadinanza e ai dipendenti, sollecitano l'immediata nomina del presidente e del consiglio di amministrazione

A Regina Coeli l'imputato n. 2 conferma le accuse

Ponti ha rischiato l'arresto

A confronto Petrucci e Morgantini - Lo scandalo ONMI avrà ripercussioni su altri enti assistenziali Interpellanza comunista per chiedere quali controlli il ministero della Sanità ha effettuato sull'ente

Lo scandalo ONMI trascinerà ancora nella polvere più di un notabile: è questa la convinzione generale, negli ambienti politici e giudiziari della capitale, a sette giorni dal clamoroso arresto dell'ex sindaco Amerigo Petrucci, del dirigente d.c. Dario Morgantini già commissario della Maternità, cui ha fatto seguito, nei giorni successivi, il mandato di comparizione per interesse privato in atti di ufficio dell'ex presidente della Provincia Ettore Ponti, già segretario del comitato romano del partito.

Già ieri, per esempio, sui giornali della sera della capitale è apparsa una notizia clamorosa, secondo la quale il sovraintendente degli Ospedali Riuniti, il professor Piero Alonzo, noto e potente personaggio legato alla D.C. e alle forze clericali più retrive, sarebbe stato silurato. E un giornale di parte governativa ha pubblicato a chiare lettere che la destituzione del potente personaggio — che pure ha resistito a tutti gli scandali e agli « incidenti » che in questi anni sono accaduti nei nosocomi cittadini — sarebbe stata decisa proprio in relazione all'affare ONMI. Soltanto nella tarda serata gli Ospedali Riuniti hanno affermato che la sostituzione del dottor Alonzo sarebbe provvisoria.

Vera o non vera questa notizia, ci si chiede quali rapporti sono intercorsi in questi anni fra l'ONMI, pozzo di S. Patrizio della D.C., sempre controllato da commissari dello scudo crociato, e il Pio Istituto anch'esso sempre retto da commissari, naturalmente legati alla D.C.

Dal carcere e dal palazzo di Giustizia, ieri, le notizie sono state piuttosto scarse. Si è avuta conferma del confronto avvenuto a Regina Coeli fra Petrucci e Morgantini. Naturalmente il riserbo in proposito è assoluto. Si afferma, però, che Morgantini, dopo avere confessato i suoi illeciti, appropriazioni, peculati e truffe, ha confermato tutte le accuse a Petrucci. L'ex sindaco avrebbe cercato di negare, di dimostrare di essere stato estraneo a tutto l'« affare » sia quando ricopriva lui la carica di commissario e Morgantini quella di sub-commissario, sia quando, eletto sindaco, ha indotto la Giunta a nominare l'amico Morgantini nel consiglio di amministrazione dell'opera pia « Di Donato ». Ad un tratto, nel corso del confronto, secondo voci che provengono dai difensori dell'ex sindaco, Petrucci sarebbe stato colto da malore.

A proposito di questi continui malori dell'imputato, delle richieste che sono pervenute al magistrato per la libertà provvisoria o per il trasferimento in una clinica in attesa del processo, il giudice avrebbe deciso di sottoporre Petrucci ad una visita fiscale. Anche ieri i due principali imputati hanno avuto colloqui con i loro avvocati.

Ieri, intanto, si sono apprese nuove notizie sull'iter del l'incriminazione del trio Petrucci - Morgantini - Cavallaro (quest'ultimo è ancora latitante). Il PM dottor Mario Schiavotti, a conclusione della sua istruttoria, nel proporre « il rinvio a giudizio di Amerigo Petrucci più ventitre », elencò gli stessi reati che poi il giudice istruttore ha contestato agli imputati nella sua sentenza. Soltanto per Ettore Ponti il giudice ha modificato l'accusa: secondo il P.M. l'ex presidente della Provincia e segretario della D.C. romana avrebbe dovuto essere incriminato per peculato e per falsa testimonianza. Quindi anche Ponti era passibile di arresto, se il giudice non avesse derubricato le imputazioni in quella di interesse privato in atti di ufficio.

Ultima notizia dal Palazzaccio: l'incontro che ieri è avvenuto fra il consigliere istruttore dottor Brancaccio e il presidente del tribunale dottor Giannattasio: il colloquio, durato due ore, è stato messo in relazione agli sviluppi del caso Petrucci.

Dello scandalo ONMI si parlerà anche al Senato. I compagni Angiola Minella, Cassese, Orlandi e Perna hanno presentato una interpellanza per chiedere quali azioni di controllo il ministero della Sanità ha svolto sull'ente, se una particolare azione ispettiva è stata svolta dopo la nota relazione della Corte dei Conti e dopo le denunce sulla stampa sulla situazione della ONMI romana e quale corresponsabilità amministrativa e politica il ministero intende attribuire all'Opera centrale per l'attività della Federazione e particolarmente per quanto è accaduto nella Federazione di Roma.

Su quanto succede all'ONMI

CHE COSA SAPEVA L'ON. GOTELLI?

I deputati del PCI hanno chiesto la convocazione del presidente dell'ente alla commissione sanità

I deputati comunisti della commissione Sanità hanno chiesto al presidente della Camera di disporre un'udienza conoscitiva della commissione stessa con la on. Angela Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI, sulla gestione e il programma di attività dell'ente.

L'on Angela Gotelli.

Nella loro lettera a Bucciarelli Ducci (di cui è prima firmataria la compagna Carmen Zanti) i deputati comunisti richiamano preliminarmente all'attenzione del presidente della Camera « le grandi difficoltà che in questa legislatura si sono sempre presentate in commissione ogni qualvolta è stato chiesto di esaminare i programmi e le attività dell'ONMI ». L'ente, che opera in uno dei settori sociali più importanti, riceve un contributo annuo dallo Stato di 24 miliardi e 500 milioni, il che significa assorbire circa un terzo del bilancio finanziario del ministero della Sanità.

« In questi anni — prosegue la lettera — sono state sollevate critiche sulla gestione, sulle strutture, sull'attività dell'Opera. Possono essere richiamati, a tale proposito, la relazione della Corte dei conti al Parlamento (terzo volume — controllo sugli enti sovvenzionati dallo Stato — periodo 1951-1960); la riunione congiunta delle commissioni Bilancio e Sanità; la gestione commissariale dell'ente, che, malgrado la legge approvata fin dal 1966 dai due rami del Parlamento sulla nuova composizione dei consigli nazionale, provinciali e comunali, perdura ancora in molte province e comuni d'Italia; gli aspetti scandalistici sollevati dalla stampa a più riprese sulla gestione dell'ente, fino ad arrivare al fatto più clamoroso, l'arresto dell'ex sindaco di Roma dott. Amerigo Petrucci, imputato fra l'altro di gravissime irregolarità nella gestione amministrativa dell'ONMI per il periodo in cui ricopriva la carica di commissario dell'Opera a Roma ».

Rilevato infine che è necessario « mettere in grado la commissione di lavorare e di lavorare con cognizione di causa », i deputati del PCI chiedono la convocazione dell'on. Gotelli.

Ieri per 4 ore

Sciopero alla CIT per i 46 licenziamenti

Sciopero alla CIT: i dipendenti della sede romana della compagnia hanno protestato ieri contro i 46 licenziamenti che hanno colpito i lavoratori di varie sedi italiane. A Roma ne sono stati licenziati 16: il grave provvedimento ha determinato prontamente la giusta reazione: in modo compatto i dipendenti si sono astenuti dal lavoro dalle ore 15 alle 19.

I licenziamenti tra l'altro non trovano alcuna giustificazione visto che soltanto un mese fa erano state assunte 50 persone, e che il provvedimento non è stato preventivamente comunicato ai sindacati.

E' stato stabilito intanto un incontro fra le parti

All'Obelisco

Mostra di Giacomo Balla

Alla galleria l'Obelisco (via Sistina 146) si è inaugurata una importante mostra di Giacomo Balla che è la prima di un ciclo di sei, tutte dedicate all'importante artista futurista. Questa prima mostra comprende oltre 20 pezzi tra dipinti, pastelli e disegni del periodo divisionista fra il 1900 e il 1908. Vi figurano dipinti tanto importanti quanto famosi come « Fallimento » del 1902, « La pazza » del 1905, caratterizzati da quegli umori sociali che circolavano allora abbondantemente tra gli artisti divisionisti: nonché un quadro come il dittico « Piedi » che non veniva più esposto dal tempo delle mostre della Società Amatori e Cultori.

Un altro aspetto interessante della mostra sono gli autoritratti allo specchio. La prossima mostra di Balla sarà dedicata alle « compenetrazioni iridescenti » e avrà per titolo « Luce e movimento: con questa serie delle « compenetrazioni » si comincerà a presentare il Balla pittore dell'avanguardia futurista

BABI: elezioni della C.I.

Dopo la lotta vittoria CGIL

Alla B.A.B.I. la fabbrica di parti staccate per televisori, ieri si sono svolte le elezioni della Commissione interna che hanno dato 54 voti alla FIOM-CGIL e 21 voti alla FIM-CISL. Con la vittoria del sindacato di classe, si arriva a un punto di approdo di una lunga vertenza insorta tra le maestranze e la direzione aziendale che aveva messo in atto tutti gli espedienti per impedire la costituzione della rappresentanza operaia.

Fin dall'inizio dello scorso dicembre l'Ufficio provinciale del lavoro aveva diramato le disposizioni per lo svolgimento delle votazioni, ma subito dopo il padrone aveva tentato di bloccare tutto mettendo in atto il licenziamento dei tre componenti del Comitato elettorale e poco dopo, per mascherare la vera natura del primo licenziamento, di altri 12 operai. La reazione fu immediata e decisa: lo sciopero del personale costrinse ben presto l'azienda a riassumere i licenziati ed a consentire il normale svolgimento delle operazioni elettorali.

Ieri la vittoria del sindacato della CGIL ha costituito la migliore risposta all'abusivo atteggiamento della direzione, che nel frattempo non aveva risparmiato ogni genere di manovre intimidatorie, ed ha segnato l'inizio di una ripresa che dovrà portare all'accoglimento delle diverse rivendicazioni tra le quali primeggia l'adeguamento delle tariffe, ancora ferme al 1963, e delle condizioni igieniche dell'ambiente di lavoro.